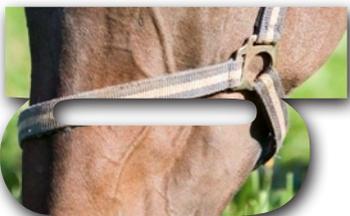
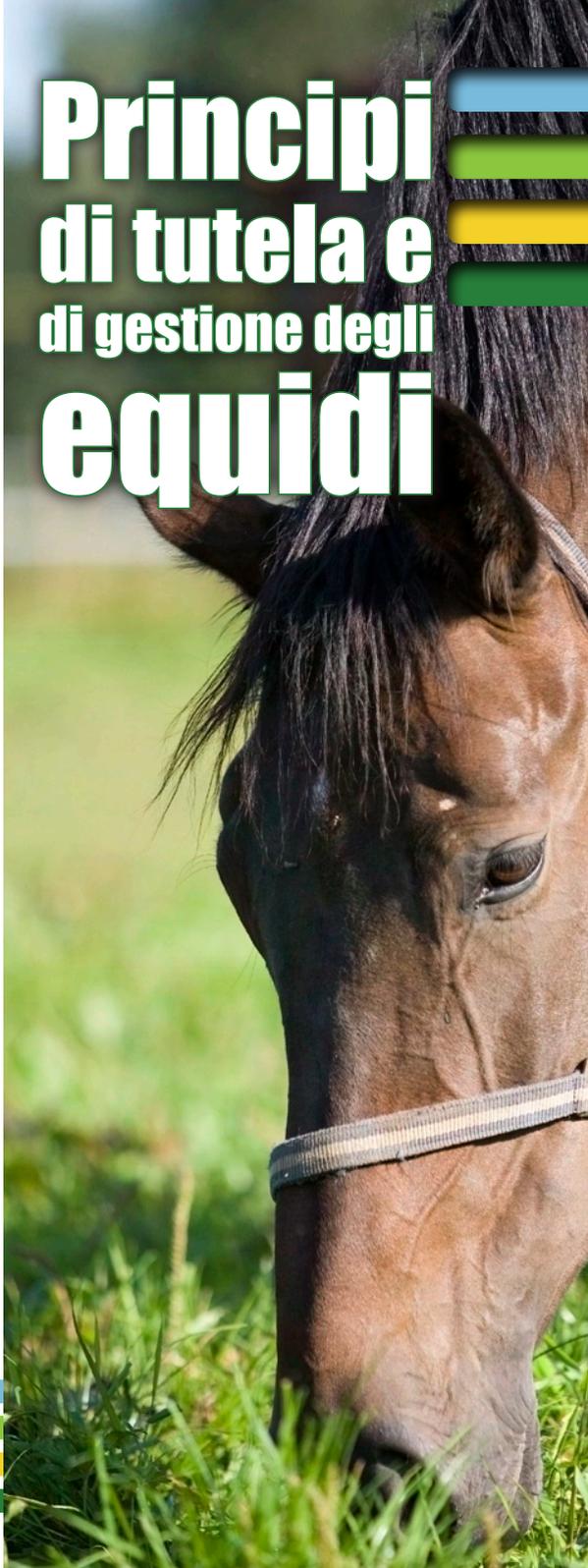


# Principi di tutela e di gestione degli equidi



*Ministero della Salute*  
Direzione generale della sanità animale  
e dei farmaci veterinari





## Valutazione di massima dello stato fisiologico del cavallo

(basato sul metodo Carroll & Huntington) – Copyright NEWC Aprile 2003

**0.** Sottopeso, cachettico

**1.** Molto magro

**2.** Magro

**3.** In forma

**4.** Grasso

**5.** Obeso

Per ottenere il punteggio, in primo luogo assegnare il punteggio alla zona pelvica poi arrotondare di mezzo punto se differisce di un punto o più rispetto a schiena o collo.

	PELVI	SCHIENA E COSTOLE	COLLO
<b>0.</b> SOTTOPESO, CACHETTICO	Spigoloso, pelle tesa. Posteriore molto incavato. Profonda cavità sotto la coda.	Pelle tesa sulle costole. Linea dorsale acuta e molto prominente.	Collo da pecora pronunciato. Stretto e debole alla base.
<b>1.</b> MOLTO MAGRO	Pelvi e groppa prominenti. Posteriore incavato ma la pelle non è tesa. Profonda cavità sotto la coda.	Costole facilmente visibili. Linea dorsale prominente con pelle infossata su entrambi i lati.	Collo da pecora, base stretta e debole.
<b>2.</b> MAGRO	Posteriore piatto su entrambi i lati della linea dorsale. Groppa ben definita, qualche carnosità. Piccola cavità sotto la coda.	Costole appena visibili. La linea dorsale è coperta ma le singole vertebre possono essere apprezzate.	Sottile ma solido.
<b>3.</b> IN FORMA	Carnose e rotondeggianti. Non c'è formazione di pliche. Pelvi facilmente apprezzabili.	Costole appena ricoperte e facilmente apprezzabili. Non c'è formazione di pliche lungo la schiena. La linea dorsale è ben coperta ma le singole vertebre possono essere apprezzate.	Non c'è accumulo adiposo sotto la criniera (eccetto che per gli stalloni), collo solido.
<b>4.</b> GRASSO	Pliche alla radice della coda. Pelvi coperte di grasso, occorre premere notevolmente per apprezzarle.	Costole ben ricoperte, occorre premere per apprezzarle.	Leggero accumulo adiposo sotto la criniera. Ampio e solido.
<b>5.</b> OBESO	Marcata pliche alla base della coda. Pelle distesa. Pelvi coperte, non possono essere apprezzate.	Costole nascoste, non possono essere apprezzate. Marcata formazione di pliche lungo la schiena. Schiena ampia e piatta.	Marcato accumulo adiposo sotto la criniera, molto ampio e solido. Plica di adipe.

0.

SOTTOPESO



1.

MOLTO MAGRO



2.

MAGRO



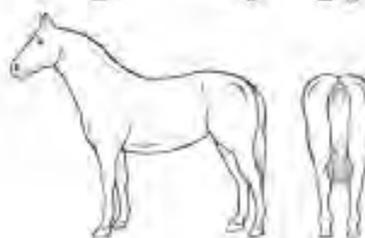
3.

IN FORMA



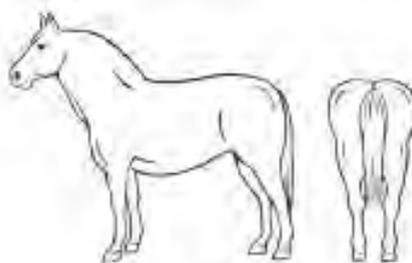
4.

GRASSO



5.

OBESO



## Valutazione di massima dello stato fisiologico dell'asino

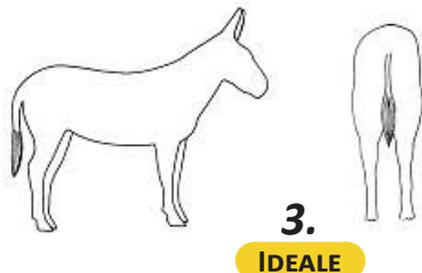
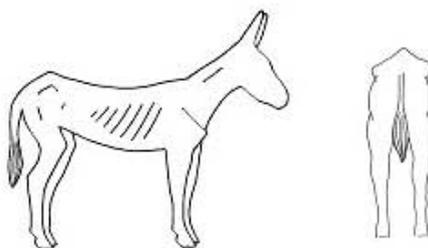
Copyright NEWC Aprile 2003

I depositi di adipe possono essere distribuiti in modo difforme specialmente sul collo e nei posteriori. Alcuni depositi di adipe resistente possono essere conservati nell'evenienza di perdita ponderale e/o possono calcificarsi (indurimento).

Un'attenta valutazione di tutte le aree deve essere effettuata, valutazioni che andranno combinate per avere il punteggio totale. Mezzo punto può essere assegnato quando gli asini cadono a metà dei punteggi. La valutazione può essere difficile nel caso di asini anziani in ragione della loro mancanza di massa muscolare e di tono che dà l'apparenza di magrezza dorsale con area ventrale della regione addominale pendente benché la condizione d'insieme può essere moderata.

1. Sottopeso, cachettico
2. Moderatamente magro
3. Ideale
4. Grasso
5. Obeso

**1.**  
**SOTTOPESO**



	<b>COLLO/SPALLE</b>	<b>GARRESE</b>	<b>COSTOLE/ ADDOME</b>	<b>SCHIENA/ LOMBI</b>	<b>QUARTI POSTERIORI</b>
<b>1.</b> SOTTOPESO, CACHETTICO	Collo sottile con strutture ossee facilmente apprezzabili. Il collo si inserisce nella spalla in modo brusco. Strutture ossee della spalla facilmente apprezzabili, spigolose	Linea dorsale del garrese prominente e facilmente apprezzabile.	Le costole possono essere visibili a distanza e facilmente apprezzabili. Addome retratto.	Linea dorsale prominente e processi trasversali facilmente apprezzabili.	Articolazione delle anche visibili e facilmente apprezzabili. Punte del garretto dell'ileo e dell'ischio prominenti. Marcata atrofia muscolare. Può esservi cavità sotto la coda.
<b>2.</b> MODERATAMENTE MAGRO	Lieve sviluppo muscolare sulle strutture ossee. Piccolo gradino nell'inserzione del collo sulla spalla.	Linea del garrese leggermente ricoperta. I processi spinosi sono apprezzabili ma non prominenti.	Costole non visibili ma facilmente apprezzabili.	Processi spinosi in area dorsale e trasversali apprezzabili con lieve pressione. Lieve sviluppo muscolare su entrambi i lati della linea mediana.	Scarsa trofia muscolare nel treno posteriore, ossa ileo e ischio apprezzabili facilmente.
<b>3.</b> MAGRO	Buon sviluppo muscolare, le ossa sono apprezzabili sotto un leggero strato muscolare/adiposo. Il collo si inserisce in modo fluido sulla spalla che appare rotondeggiante	Buona copertura di muscolo/adiposo sui processi spinosi dorsali, il garrese si inserisce uniformemente nella schiena.	Costole ricoperte da un sottile strato adiposo/muscolare, le costole possono essere apprezzate con una leggera pressione. Addome solido con un buon tono muscolare e profilo piatto.	Non sono apprezzabili i processi spinosi e trasversali in area dorsale. È buono lo sviluppo muscolare su entrambi i lati della linea mediana.	Buona trofia muscolare del treno posteriore, ossa ileo e ischio rotondeggianti in apparenza, possono essere apprezzabili con una lieve pressione.
<b>4.</b> IN FORMA	Collo spesso, accumulo adiposo duro sotto la criniera, spalla coperta da uno strato adiposo uniforme.	Ampio garrese, le ossa possono essere apprezzate tramite una pressione decisa.	Costole in area dorsale apprezzabili solo tramite una pressione decisa, più facilmente apprezzabili in area ventrale. Accumulo adiposo in area addominale.	Solo tramite una pressione decisa possono essere apprezzati i processi spinosi e trasversali in area dorsale. Leggera piega lungo la linea mediana.	Treno posteriore rotondeggiante, le ossa possono essere apprezzate solo tramite una pressione decisa. Depositi adiposi uniformemente distribuiti.
<b>5.</b> GRASSO	Collo spesso, prominente accumulo adiposo sotto la criniera che può ripiegarsi su un lato. Spalla rotondeggiante e prominente di grasso.	Garrese ampio, ossa non più palpabili.	Ampi depositi di grasso spesso diffusi coprono le aree dorsali e anche ventrali delle costole. Costole non palpabili. Addome pendente in larghezza e verso il basso.	Ampia schiena, non è possibile palpare i processi spinosi o trasversali. Profonda piega lungo la linea mediana con depositi adiposi prominenti su entrambi i lati.	Non sono palpabili le ossa ileo e ischio, depositi adiposi possono pendere su ambedue i lati dell'attaccatura della coda, l'adiposo è spesso diffuso e prominente.



## I 10 Principi dell'addestramento

Per la corretta gestione dell'equide sia da terra che in sella è basilare la conoscenza delle modalità con cui l'animale interagisce con l'ambiente ed apprende. L'apprendimento avviene secondo determinati principi contenuti nella *teoria dell'apprendimento* la cui conoscenza, insieme a quella del naturale comportamento e delle capacità cognitive del cavallo, ha permesso l'elaborazione dei seguenti 10 principi fondamentali del training la cui validità può essere estesa a qualunque metodo di addestramento del cavallo.

Molti addestratori e altro personale equestre potrebbero non avere familiarità con il termine *teoria dell'apprendimento* ma comunque essere abbastanza capaci nell'applicare i suoi principi di base. La conoscenza e l'applicazione della *teoria dell'apprendimento* - e quindi del rinforzo negativo, del rinforzo positivo e, solo in rari e specifici casi, della punizione - è essenziale per il benessere dei cavalli e per la sicurezza nel lavoro con loro.

I cavalli bene addestrati nelle attività di base sono, infatti, maggiormente sicuri per chiunque lavori con loro e hanno maggior probabilità di godere di migliori condizioni di vita per tutta la loro esistenza.

I seguenti 10 principi del training rappresentano un perfezionamento degli originari 8 definiti in una pubblicazione scientifica peer-reviewed\* di McGreevy e McLean del 2007 intitolata "Il ruolo della teoria dell'apprendimento e dell'etologia in equitazione", pubblicato su *Journal of Veterinary Behavior: Clinical Applications and Research*, Volume 2 108-118.

*\*Peer review Processo di revisione cui è sottoposto un articolo prima di essere pubblicato. Il o i revisori sono esperti della materia*

# 1

## ***Addestrare tenendo conto dell'etologia e delle capacità cognitive del cavallo***

L'Etologia è lo studio del comportamento animale che fornisce informazioni su come i cavalli si sono evoluti per vivere. Ci aiuta a spiegare la sua naturale struttura sociale, che include la complessa organizzazione dinamica e il rango che determina l'accesso alle risorse. I cavalli necessitano della compagnia dei conspecifici e facilmente formano legami di attaccamento, per questo l'isolamento è deleterio. Si sono evoluti per camminare e pascolare per circa 16 ore al giorno e sia il loro apparato digerente che il loro comportamento sono adattati a questo regime.

Le Capacità Cognitive si riferiscono al modo in cui gli animali elaborano le informazioni sul mondo. In confronto agli esseri umani, la loro corteccia prefrontale è più piccola ed i cavalli non sono in grado di richiamare alla memoria gli eventi nel modo in cui lo facciamo noi. Sono eccellenti nel memorizzare e riconoscere gli stimoli che innescano determinate risposte – che è ciò che garantisce la loro sicurezza. Noi dobbiamo stare attenti a non sovrastimare l'intelligenza equina (es. "lui sa cosa ha fatto di sbagliato"), specialmente nel tentativo di giustificare le punizioni. Nello stesso modo non dovremmo sottostimare la loro intelligenza supponendo che i cavalli non hanno emozioni e sentimenti.

# 2

## ***Comprendere ed usare la teoria dell'apprendimento in maniera appropriata***

La teoria dell'apprendimento definisce e spiega che cosa sono il rinforzo positivo e quello negativo e come funzionano nello stabilire risposte abituali a segnali leggeri e univoci. Il termine "positivo" e "negativo" riferiti al rinforzo non sono giudizi di valore come "buono" o "cattivo" ma vanno intesi in termini aritmetici cioè come l'aggiunta di qualcosa nel primo caso e la sottrazione di qualcosa nel secondo caso. Per esempio, quando un cavallo risponde al segnale per girare e la pressione della redine viene immediatamente rilasciata, è stato applicato un rinforzo negativo. Mentre se ogni volta che un cavallo tocca una palla con il muso gli diamo immediatamente una carota abbiamo applicato un rinforzo positivo.

Pertanto viene definito "rinforzo" qualsiasi evento che seguendo in modo contiguo un dato comportamento ha l'effetto di renderlo più probabile in futuro.

È cruciale nel contesto dell'addestramento che le risposte del cavallo siano rinforzate correttamente e che l'animale non sia sottoposto ad una continua sollecitazione pressoria. Un immediato e corretto rinforzo rende più probabile che il cavallo risponda nello stesso modo in futuro. La teoria

dell'apprendimento spiega come il condizionamento classico (inteso come l'acquisizione di una risposta ad un nuovo stimolo grazie all'associazione di quest'ultimo con uno stimolo noto in grado di suscitare una risposta fisiologica o comportamentale innata o precedentemente addestrata - McGreevy e McLean, 2010) e l'abituazione (processo per il quale l'animale non risponde più ad un determinato stimolo a cui è stato esposto in maniera prolungata e ripetuta - McGreevy e McLean, 2009) possano essere usati correttamente nell'addestramento del cavallo. L'obiettivo del cavaliere dovrebbe essere quello di ottenere le risposte utilizzando pressioni sempre più leggere e non invece doverle progressivamente aumentare in una "escalation" di "aiuti" (speroni ed imboccature sempre più forti) perché non si è compreso e coerentemente impiegato il rinforzo negativo ed il condizionamento classico.

Se il cavallo, dopo aver risposto con un dato comportamento, non riceve un beneficio (e cioè il rilascio della pressione da parte del cavaliere) tenderà, nella migliore delle ipotesi, ad abituarsi anche alle pressioni più forti del semplice contatto e quindi a ritardare nella risposta o non rispondere affatto; nella peggiore delle ipotesi tenderà a mettere in atto comportamenti di conflitto come sgroppate, smontone, impennate ecc. essendo frustrato per la continua stimolazione incoerente da parte del cavaliere.

---

### **3** *Addestrare utilizzando segnali facili da discriminare (per evitare confusione)*

Nei diversi sistemi di training ci sono molte risposte richieste al cavallo ma, d'altro canto, esiste un numero limitato di aree del corpo del cavallo sulle quali i segnali possono essere applicati. Dal punto di vista del cavallo la sovrapposizione dei siti dei segnali può generare molta confusione, per questo è essenziale che i segnali siano univoci e applicati in aree il più separate e distinte possibile. Inoltre è molto importante che i segnali di accelerazione differiscano decisamente da quelli di decelerazione.

---

### **4** *Addestrare e modellare le risposte una per volta (per evitare confusione)*

Un pre-requisito per un apprendimento efficace è che i comportamenti desiderati siano addestrati uno alla volta. Questo comporta che i comportamenti siano suddivisi in componenti non ulteriormente riducibili e che queste componenti siano "assemblate" una alla volta in un processo chiamato "shaping" (modellaggio). Il training, quindi, inizia rinforzando i tentativi di base del comportamento desiderato e poi gradualmente migliorando le approssimazioni di quel dato comportamento.

---

## **5** *Suscitare le risposte una alla volta*

I singoli “suggerimenti”/segnali devono essere separati l’uno dall’altro. “Suggerimenti” simultanei per risposte differenti si inibiscono reciprocamente e portano ad una graduale desensibilizzazione. Quando segnali contraddittori sono applicati simultaneamente, come quelli per l’accelerazione e la decelerazione, l’effetto desensibilizzante è esaltato e facilmente si sviluppano confusione e stress. Alla fine di un buon addestramento i segnali possono essere ravvicinati tra loro.

---

## **6** *Addestrare una singola risposta per ciascun segnale*

Per evitare di avere cavalli confusi è essenziale che ciascun segnale susciti una sola risposta (ciascuna risposta può, tuttavia, essere suscitata da più di un segnale). Soprattutto i segnali di accelerazione devono essere separati da quelli di decelerazione. Segnali ambigui di redini e gambe conducono a confusione nelle risposte che compromette la performance e la sicurezza del cavaliere.

---

## **7** *Formare abitudini consistenti*

Per l’efficace formazione di una “abitudine” è importante che le risposte apprese siano addestrate e successivamente manifestate entro un intervallo definito e coerente (cioè entro un numero definito di falcate – a seconda dell’andatura). La formazione di risposte abituali nelle transizioni si ottiene quando queste hanno una stessa struttura e durata ogni volta e sono ottenute usando sempre uno stesso preciso segnale applicato su una determinata parte del corpo del cavallo.

---

## **8** *Addestrare la persistenza della risposta (self-carriage)*

Rappresenta una fondamentale caratteristica di qualsiasi sistema etico di addestramento: una volta che la risposta è stata ottenuta, l’animale dovrebbe mantenere quel comportamento senza essere soggetto alla continua azione pressoria della gamba (o speroni) o delle redini, fino al segnale per una risposta successiva.

---

## 9 *Evitare e dissociare le risposte di fuga*

Quando gli animali provano paura, tutte le caratteristiche dell'ambiente in quel momento (inclusa la presenza dell'uomo), possono essere associate alla paura stessa. Le risposte di paura / fuga non hanno la tendenza *all'estinzione* (ossia il progressivo indebolimento della risposta appresa per assenza di rinforzo) come succede per le altre risposte e gli animali spaventati tendono a non mettere in atto nuove risposte. È essenziale perciò evitare di causare paura ai cavalli durante l'addestramento. Lo stress acuto si manifesta come problema di tipo comportamentale (fuga, aggressività, apatia). Lo stress cronico ha implicazioni per il benessere molto serie che includono l'impotenza appresa, e possono essere fatali.

---

## 10 *Mantenere livelli minimi di arousal\* per l'addestramento (per garantire l'assenza di conflitto)*

Il rilassamento del cavallo durante l'addestramento deve rappresentare una priorità. Pertanto nel caso in cui vengano osservati nel cavallo comportamenti di conflitto, è fondamentale esaminare e quindi opportunamente modificare i metodi di addestramento adottati in modo che questi comportamenti siano ridotti al minimo ed infine eliminati. La capezzina chiudi bocca e altre attrezzature di contenimento dovrebbero essere sufficientemente lente in modo che i comportamenti di conflitto espressi dal cavallo possano essere palesi e gestiti non appena compaiono. Gli addestratori dovrebbero essere capaci di dimostrare che il cavallo è il più rilassato possibile. Certi livelli minimi di arousal\*, di tono muscolare e di attenzione, sono necessari per un apprendimento efficace, ma quando questi livelli sono eccessivi l'apprendimento e il benessere ne risentono in modo negativo.

\* L'arousal si riferisce all'attivazione psicofisiologica in uno stato generale di vigilanza o attenzione.



# Principi di tutela e di gestione degli equidi



*Ministero della Salute*  
Direzione generale della sanità animale  
e dei farmaci veterinari

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

Stampa: Centro Stampa del Ministero della Salute  
Finito di stampare: febbraio 2017  
DGSF - DGCOREI

Progetto editoriale: Elisabetta Finocchi Mahne

Progetto grafico: Marija Korac